



# Il Consiglio compatto «È l'ora di agire»

## Intesa tra maggioranza e opposizione La tutela dello skyline passa all'unanimità

**EMANUELE FALCHETTI**

Niente muro contro muro. Magari posizioni distanti sul piano politico sì, ma alla fine, quasi a sorpresa, sul Piano integrato di intervento di via Autostrada il Consiglio comunale trova la quadra e l'ordine del giorno – proposto dai capigruppo della maggioranza ed emendato dopo il confronto con le minoranze – passa all'unanimità. Il contenuto? Nella sostanza, ciò che la Giunta sta già facendo o comunque cercando di fare: migliorare l'impatto dell'edificio in costruzione, tutelando lo skyline di Città Alta.

Più semplice a dirsi che a farsi. Soprattutto quando di mezzo ci sono diritti acquisiti e un iter già arrivato al suo epilogo da mesi. «Questo piano integrato – ha ribadito l'assessore Andrea Pezzotta – è stato integralmente approvato e più che sul passato mi piacerebbe soffermarmi sul futuro, ponendo ulteriori paletti per tutelare le visuali di Città Alta dove già non vi sono vincoli».

### «Tra crescita e territorio»

«Bergamo – ha aggiunto il sindaco Franco Tentorio – deve trovare il giusto equilibrio tra crescita e difesa del territorio. Personalmente sono sempre stato contrario al Pii di via Autostrada, ma sono anche consapevole che la città cresce, creando inevitabilmente ostacoli visivi alla sua parte storica. Anche per questo non me la sento di utilizzare terminologie offensive su certe iniziative, pur non condividendole. La chiave di volta per questo intervento è stato il cambio di destinazione d'uso. Come ha rilevato l'architetto Sonzogni, la piastra commerciale ha automaticamente spinto le volumetrie verso l'alto. Questa la scelta errata».

«Io ho votato il Pii e non tiro



Ancora il muro di via Autostrada ieri sera sul tavolo del Consiglio comunale

indietro la mano – è la replica di Marco Brembilla (Pd) – mi assumo le responsabilità compresi gli eventuali errori. Ciò che era previsto dal Prg avrebbe però portato a 250 appartamenti senza dare nulla al quartiere. Non solo. Durante il lungo iter si è parlato di tutto, ma nessuno ha mai sollevato il problema delle altezze». «Qui non ci sono né vinti né vincitori – ha aggiunto il capogruppo dello stesso partito Elena Carnevali – nonostante la volontà di connotare l'ordine del giorno politicamente, non ci sottraiamo al dibattito e al sostegno alla Giunta nel perseguire l'obiettivo indicato». Dopo tante polemiche, la parola d'ordine è fair play. Al punto che nemmeno Daniele Belotti accende più di tanto l'aula: «Il problema delle altezze – spiega il leghista – era stato più volte sollevato durante lo scorso mandato e c'era chi aveva risposto con una certa arroganza tra la maggioranza di allora. Nel caso di via Autostrada il problema è lo steccone, così come lo è in

San Bernardino o a Longuelo. Invito tutti a ragionare su questo aspetto per il futuro, e in particolare per il Gleno». «Questa è l'ora – gli da manforte Giancarlo Barbieri del Pdl – di lasciare da parte le polemiche e il discorso delle responsabilità e di intervenire laddove è possibile».

Il senso della serata? «L'impressione – sintetizza l'ex sindaco Roberto Bruni – è che questa polemica a mio avviso caratterizzata da eccessi, ma nata su un sentimento genuino insito nell'opinione pubblica, vada oltre l'aspetto specifico da cui trae origine. Temavo che questa sera la strumentalizzazione politica potesse essere lo spunto per lanciare una battaglia di retroguardia sulla crescita e lo sviluppo, ma per fortuna il dibattito è stato utile e stemperato da asprezze. Con una conclusione da condividere: sulla base dello strumento urbanistico che tutti abbiamo voluto, dobbiamo porre una maggiore attenzione alla qualità degli interventi». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA